Anno XLV — N. 226
Sabato 23 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Questioni forestali

Intorno ai famosi piani economici

I giornali cittadini, da qualche tempo a questa parte, si occupano di questioni forestali. Ciò evidentemente fa piacere e vorrei che tali questioni fossero prese in serio studio.

Il «Lavoratore Friulano» per es., che più di tutti se ne occupa, ha voluto accennare ai famosi piani economici e all'incuria dei Comuni e del l'ispettorato forestale a non eseguirli. E' dovere perciò, di noi tecnici forestali intervenire e spiegare in che cosa consistono i piani economici e perchè non hanno avuto esecuzione pratica immediata.

I piani economici, secondo i concetti attuali debbono consistere nel trasformare i boschi che sono naturalmente a prodotto periodico, in boschi a produzione annua. Un'altra condizione del piano economico è di avere in sostanza, come si dice in linguaggio tecnico, un bosco normale, vale a dire un bosco a produzione annua massima costante. Per quanto può sembrare astratta una tale cognizione nel piano economico è fondamentale.

Il tipo di un bosco normale non rappresenta altro che il fine verso cui deve tendere il piano economico.

Il tecnico deve avere quindi ben chiaro nella mente questo concetto quando esegue qualsiasi operazione colturale ed economica; giacchè esso deve indicare quale cammino bisogna percorrere e quale è la mèta ideale che si deve raggiungere. Non è dunque un perito nostrano che può intraprendere una simile operazione, ma una persona di larghe vedute e in linea principale tecnicamente preparata.

Ritengo perciò, senza offendere nessuno, che allo stato delle cose in provincia fra i periti, non vi siano persone all'altezza di un tale compito.

Questo basterebbe a dimostrare perchè non hanno avuto pratica esecuzione i piani economici da parte dei Comuni.

Ma, a prescindere da ciò, voglio entrare nel vivo della questione. Si tratta di problemi inerenti all'economia pubblica e privata; e perciò bisogna parlarne con franchezza.

Perchè si possa venire a delle conclusioni, è d'uopo necessariamente toccare alcuni punti della tecnica e dell'economia.

Premesso ciò, possiamo definire il piano economico: «L'arte di ordinare tutte le operazioni, sia colturali che economiche (utilizzazioni) nel tempo e nello spazio, in modo da raggiungere nel minor tempo possibile il massimo prodotto — e aggiungerò in modo da ottenere anche gli altri scopi (idrogeologici, ecc.) col minimo sacrificio finanziario. Come corollario si deve stabilire: I. l'ordine dei tagli nel tempo e nello spazio; II. la misura delle utilizzazioni.

Altro compito del piano economico dovrà essere anche quello di riportare una foresta dallo stato attuale allo stato ideale propostoci in relazione alle condizioni di ambiente. Nel piano economico poi si debbono distinguere due periodi: il primo di costituzione del piano che è più o meno lungo e più o meno difficile a mettersi in pratica, il secondo di conservazione del piano stesso.

Da quanto è stato detto risulta quindi evidente l'importanza dei piani economici e perciò meritano di essere trattati seriamente, affinchè gli interessati possano rendersi conto della loro maggior o minore utilità nell'eseguirli. Prego perciò di volermi seguire con attenzione in quanto starò altra volta per scrivere.

Udine, 21 Settembre 1922.

Dott. Alfredo Rizzo

Il tracciato per la ferrovia del Predil

Non ostante che la risposta datagli dal Ministro dei lavori pubblici sul tracciato Cormons-Sagrado della linea del Predil sembrasse rassicurante, il Senatore Morpurgo si rivolse anche al Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ing. comm. De Cornè, dal quale ricevette la seguente risposta, del 15 corr.:

« In risposta alla di Lei lettera dell'11 corr., mi pregio informarla « che questo Consiglio Superiore « nella sua odierna adunanza plenaria ha esaminato l'andamento di « massima della ferrovia Trieste-Tarvisio, per il tratto Trieste-Creda.

«. Lo stesso consiglio, ha confermato il precedente parere, e cioè « che sia tecnicamente da preferirsi il tracciato già proposto dalla « Direzione Generale delle Ferrovie « dello Stato, il quale comprende il « tratto Sagrado-Cormons; ma che, « tenuto conto delle opportunità del « momento, esposte nella relazione « ministeriale, possano accogliersi « le nuove proposte presentate « dalla sunnominata Direzione « Generale, secondo le quali la linea « di cui trattasi passerebbe per Go« rizia. Tale soluzione, ad ogni mo« do non pregiudica affatto la ese« cuzione, in avvenire, dell'anzidetto tronco Sagrado-Cormons ».

Il terzo convegno annuale della Filologica a Gorizia

Quest'anno il Convegno della Filologica, il terzo convegno, seguirà a Gorizia domenica 1 ottobre.

« I friulani sono invitati — dice la circolare della benemerita Società, che accompagna il programma — a Gorizia la prima domenica di ottobre per la nostra sagra.

I più umili fra loro, cui guidi un sentimento di Patria non depresso, anzi purificato dal duro lavoro quotidiano, saranno gli ospiti più graditi. L'amore di questa nostra Terra che nei sua stirpe tenace fu sempre una attraverso i secoli, che sempre, dopo ciascuno dei suoi travagli infiniti, si ricompose più forte e più capace d'avvenire, presiederà all'adunata e la presidierà. E l'adunata, questa volta meglio di altre, avrà un significato altissimo: poichè sul confine ormai sicuro della parlata latina, al cospetto dei più tremendi segni della nostra passione, nella *Santa Gorizia*, sarà testimonianza consapevole di una fraternità regionale saldamente inquadrata nei maggiori destini della Nazione.

Dai monti e dalla pianura, dalle città e dalle campagne, venite alla bella sagra autunnale della Furlania, sulla riva dell'Isenzo; partecipate a questa serena comunione di cuori che accrescerà in noi la fede di che, ritornati ai vecchi focolari, alimenteremo la nostra fiamma inestinguibile.

Un treno speciale in partenza da Udine alle ore 7.45 della domenica, arriverà a Gorizia verso le 9, facendo servizio con biglietti individuali a tariffa ordinaria in tutte le stazioni. Un altro treno speciale di ritorno partirà da Gorizia dopo la mezzanotte, per Udine.

Per partecipare alla colazione sociale è indispensabile la più sollecita prenotazione impegnativa, da spedirsi alla sede della Società (presso la Biblioteca com. di Udine) oppure al sig. Alberto Michelstaedter (Assicurazioni Generali — Gorizia), in ragione di L. 16 a testa.

A Gorizia, nella mattinata: ricevimento alla Stazione ed in Municipio; lavori del Convegno; scoprimento della lapide a G. I. Ascoli, a cura della città di Gorizia; colazione sociale. Nel pomeriggio: gita al S. Marco: nella serata spettacolo teatrale: musica e cori friulani, recita dialettale. Saluto.

Una festa degli alpini a Gorizia

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione Friulana, ha diramato la seguente circolare:

Il giorno 15 ottobre (domenica) ricorre il 50. anniversario del Decreto che istituì il Corpo degli Alpini.

Dopo la grandiosa celebrazione collettiva di Trento, avranno luogo, nel giorno suddetto, presso ogni sede di reggimento Alpino, dei festeggiamenti ai quali parteciperanno anche gli alpini in congedo.

Il Comandante del 9. Regg. ha già invitato la Sezione Friulana dell'A. N. A. a celebrare in Gorizia le nozze d'oro del nostro Corpo glorioso con la Patria.

Alpini Friulani!

Insieme ai camerati del reggimento ultimo creato nella grande famiglia delle «Fiamme Verdi», ma che si gloria dei nomi di vecchi battaglioni ai quali molti di voi si vantano di avere appartenuto, rinnoveremo la nostra festa in Gorizia, la Perla della Val d'Isonzo, santificata dal più puro sangue italiano.

Il programma particolareggiato dei festeggiamenti vi sarà comunicato a mezzo della stampa. Mandate fin d'ora la vostra adesione, indirizzandola alla Sezione Friulana dell'A. N. A. (viale Palmanova 29, Udine) oppure presso la cartoleria G. B. Cremese, (via Cavour).

La Presidenza.

Per i nostri emigranti

A nome dell' Opera Bonomelli, portiamo a conoscenza degli emigranti e viaggiatori della provincia che è stato aperto in Trieste, via Boccaccio 5, un Segretariato d'Emigrazione e del Popolo. L'Ufficio è diretto dal dott. Courir Francesco, profugo di Sebenico. Esso potrà svolgere fin da principio un lavoro importante presso i Consolati per legalizzazione di atti, visti sui passaporti ecc. nonchè per pratiche d'imbarchi presso le locali Società di Navigazione.

Emigranti e viaggiatori possono rivolgersi al nuovo ufficio a mezzo di questo Segretariato del Popolo.

SEVEGLIANO

Festeggiamenti

Nella ricorrenza della Sagra annuale, domenica vi saranno festeggiamenti e, ben s'intende, la festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma. Suonerà la distinta orchestra Sangiorgina diretta dal maestro sig. Lorenzo Bortoluzzi.

PORDENONE

La mostra d'arte del Friuli occidentale

La Mostra d'arte del Friuli occidentale è stata dal Comitato organizzatore divisa in tre sezioni principali:

I. Opere originali di pittura, scultura, architettura, bianco e nero.

II. Arte decorativa applicata all'industria;

III. Arte fotografica; cartelloni murali.

La meglio riuscita è certamente la Mostra della prima sezione e ciò per il numero, la varietà e i pregi delle opere che vi sono esposte. Le altre due sezioni completano la ricchezza degli ambienti e ne rendono più interessante la visita.

Così come è, la Mostra d'arte di Pordenone appare come un'oasi di riposo e di pace nella vita odierna fatta di lotte, intessuta di violenze a volte non solo di pensiero e di linguaggio; vita materiata da troppi egoismi, d'invidie, di odii personali. Così come è, qui, nella sua modesta raccolta — modestia (di numero che s'intende) dovuta a parecchie, a troppe circostanze, come gli stessi organizzatori benemeriti confessano; la mostra dà al visitatore una gradevolissima impressione, che rimane anche quando, lasciate le sale, si pensa ad essa, anche dopo ritornati al turbinio delle faccende quotidiane.

Soffermarsi davanti a questa galleria di quadri: osservarne uno per uno, sviluppandone nel proprio pensiero il soggetto, costituisce ancora, per molti — non dico per tutti — una attrattiva piena di suggestione.

Attraverso la volontà, la sensibilità dell'artista, noi godiamo direttamente di quegli che un giorno erano gli unici spettacoli cari all'occhio ed all'animo degli uomini E comprendiamo di quei dipinti l'intima voce, così come comprendiamo il senso squisito dell'artista che l'ha raccolta e l'ha commentata, ci ritragga esso la laguna velata dalla foschia od un paesaggio di neve; l'orrido alpestre o la placidità serotina della collina.

La stessa sensibilità che si acquista e si affina fin dal primo entrare alla Mostra, ci rende avvertiti delle opere migliori, di quelle che fanno restare ammirati per la espressione che ne traspare, e per il creatore che vi ha dato una scena piena di verità e di movimento.

E alla Mostra di Pordenone di queste opere ve ne son parecchie.

La sala C ha specialmente questo merito e da questa sala si esce conturbati dal desiderio di vivere e di sentire quello che si sente e capisce nel quadro — suggestive voci a noi ormai nascose.

I paesaggi trentini di Maria Ippoliti hanno la dolcezza di luce, la pastosità di tocco che indicano di primo acchito la mano provetta, magistrale. E accanto alle sue tele di boschi, di valli, di cime, di paesetti montani, le tele di Duilio Corompai, il mago che operò la giusta disposizione della Mostra e che è anche mago della pittura.

Fra altro, di lui si ammira un angolo di Chioggia pieno di movimento; una lavandaia di effetto meraviglioso. L'artista ha quivi scolpito l'espressione festosa della natura, nelle sue più liete manifestazioni; aria e sole, luce che si smorza sul verde delle piante, che s'infrange sull'azzurro quieto dell'acqua, specialmente la volta del cielo gaio nella sua trasparente serenità. E in mezzo a questo gioco di colori, la lavandaia che si stacca con una espressione viva e robusta. «Plenilunio e crepuscolo», «Notturno», «Ritratto», «La Madonna della Laguna», sono tele che gli fanno veramente onore per la tecnica perfetta e per lo studio accurato delle natura e delle manifestazioni sue più difficili.

Cargnel Vittore Antonio è un virtuoso del pennello che ha in questa sala otto tele. In esse balza subito l'impronta personale: la melanconia pensosa; una visione accorata di tutte le cose, anche nelle manifestazioni più liete, come se egli tutto vedesse attraverso una velatura di nebbia autunnale, sotto un cielo freddo e malinconico. La sua personalità che acquista una forza potente di espressione, ha un accento più spiccato nel « Novembre in Villa », « Sera invernale », « Novena di Natale », di bellissimo effetto.

Accanto a lui, altri due ben noti artisti: Umberto Martina che sviluppa con tecnica perfetta quadretti del '700, e ci dà capolavori quali « Testa di donna », « L'armaiuolo ».

Davanti a questi quadri il visitatore rimane compreso anche dall'espressione che l'artista ha saputo infondere viva, parlante nei suoi soggetti.

Pennellate franche, sicure, vigorose, senza esitazioni, senza ritocchi, dicono l'occhio perfetto, il pensiero non titubante, la mano esperta e felice.

Domenico Mazzoni gli sta accanto con due tele: « Motivi sul Livenza » e «Inverno»; «Tramonto» che pur nella malinconica visione della campagna, son tutto un inno al creato, una visione placida, serena, festosa di chi, nella natura, sa cogliere e coglie il bello ed il buono.

Le altre sale

E passiamo alle altre sale, le quali, se hanno buon numero di quadri e bozzetti esposti, non hanno però la potenza di questa, ove l'arte ha la vigoria della esperienza.

Buoni effetti hanno ottenuto Rossi Pio, Luigi Fattorello ed Eugenio Centazzo, giovani d'ingegno che coltivando la loro nobile pasisone, potranno andar lontano.

Adriana Ciani si dimostra buona impressionista di fiori. Di miglior effetto tra i suoi numerosi quadri, ci sembrano: « Crisantemi» e «Papaveri».

Un buon quadro di crisantemi ha anche Giuseppe Scaramelli, che si presenta come pittore di tecnica accurata; e così Elio Marcolini, Cesare Lovisatti che ha due quadri di fiori; Antonio Vittore Cargnel, Umberto Martina un disegno del settecento; Caiselli Micoli Toscano Lucia «Case di Cella», «Case di Castions», «Riflessi», molto accurati e lodevoli per effetti di luce e vivacità di espressione.

Ernesto Zinetti «Nubi in montagna»; Antonio Furlanetto, Claudio di Zoppola che ha un «Pollastrelli», ben condotto.

Altri quadri espongono Teresina Polanzani, Emilio Del Zotto, Enrico Vizzotto, Piero Toffolo, Ernesto Zinetti; studi, più che altro, ma che dinotano però una appassionata ricerca nel campo difficilissimo dell'arte.

Altre pitture: Silvio Conchetto che illustra la vallata di Claut; Giovanni Petris che ci fa conoscere quella dell'Arzino, Gino Ghedina, la laguna; Maria Gerlin, Giuseppe Scaramelli, Lucia Ferraguti, Annibale Pareschi, lavori di varii soggetti; sac. Giovanni Signora «pesche», Antonio Furlanetto «impressioni di città».

Ottime le acqueforti della sig. Emma Marpillero, per la dolcezza del tocco, per il movimento del disegno, che dinota una preparazione non comune.

***

E si dovrebbe ora entrare nel campo della fotografia, della scultura, dei disegni scolastici, della tipografia, dei cartelli, ecc. ecc. In questo campo ci sembra però che la Mostra avrebbe dovuto essere maggiormente e meglio rappresentata. Forse, essendo essa la prima, gli artisti, o meglio coloro che in questo campo cercano di ispirarsi all'arte, non avranno avuto il tempo necessario per una preparazione che soddisfacesse alle esigenze.

Ottima ci è sembrata, invece l'esposizione femminile di ricami, lavori a sbalzo in cuoio, e l'esposizione dei cementi. I pochi lavori in questo ultimo genere sono della Scuole Cementisti, di recente istituita; ed è una rivelazione che fa piacere a quanti osservano questi disegni del tenace, continuo elevamento dei nostri operai.

***

E veniamo all' esposizione della Ditta Galvani, sulla quale ci soffermiamo volentieri, come quella che, sia pure arte applicata all'industria, onora il Friuli.

Chi non conosce la Ditta Galvani? Pochi in Friuli, ove in fatto di terraglie e maioliche è divenuta, per lunga consuetudine di anni, una «istituzione» nel senso di una vecchia e grande azienda, la quale tutto il Friuli ha sempre incoraggiato con tutta la propria simpatia, anche per le belle tradizioni della famiglia che la fondò e continua.

L'esposizione della Ditta Galvani, che ora, dopo l'incendio, sta rimettendo il proprio stabilimento in piena efficienza, è, si capisce, di terraglie — dalle più usuali, servite alle popolazioni del contado, alle distinte, alle finissime. Ma intendiamoci: non è l'esposizione da fiera. Tutt'altro. Si comincia dai grandi piatti ogivali decorati con senso artistico, per finire ai vasi di maiolica stampata a colori, o in nero e bianco; dai «boccali» ai portafiori in istile pompeiano per camera; dalle statuette in maiolica per salotto ai lavori più ricchi di artistica fantasia.

Ed è tutto disposto, diremo così, cronologicamente: quello che si usava ieri, quello che si usa oggi. Una produzione vastissima, completa, che mette in evidenza e valorizza i pregi: accurata esecuzione, disegno decorativo studiato con cura e con passione.

Abbiamo con piacere osservato anche i piatti istoriati con leggende friulane, con versi friulani.

E' una innovazione simpatica del procuratore della ditta cav. Marsiglio, innovazione che dovrebbe incontrare il favore pieno ed assoluto massime in quest'ora di pieno risveglio nell'amore dei friulani per la loro «lingua» e per tutto ciò ch'è «nostro» friulano autentico.

E così chiudiamo questo affrettato cenno sulla Mostra d'Arte del Friuli occidentale, il quale non vuol sentire critica, ma constatazione della ottima riuscita di una iniziativa che, speriamo, si ripeterà pure negli anni venturi, ed avrà imitazione anche in altri centri.

La Società Lunatica di Venezia a Pordenone

La Società Lunatica di Venezia, ha lo scopo della beneficenza nella letizia, e senza scopi politici, è solamente desiderosa di svago e di istruzione.

I soci andarono annualmente visitando i più importanti centri del Veneto, e stavolta hanno deciso di venire a Pordenone. Essi, circa 140, saranno qui posdomani, domenica, col treno delle 0.40, per recarsi subito a visitare i nostri stabilimenti industriali.

Al tocco si raduneranno a banchetto nella grande sala del nuovo teatro, per recarsi indi a Malnisio ad ammirare la grandiosa officina della Società del Cellina, per poi ritornare a Pordenone.

Agli ospiti graditi diamo il benvenuto.

Beneficenza

I signori Carlo e Teodoro Klefisch, per onorare la memoria della loro sorella Elsa in Zuccato, hanno elargito lire 500 alla Congregazione di Carità.

Il castello di Soffumbergo

(Note di storia friulana)

Il bell'articolo scritto dal cav. dottor Pitotti mi invoglia a dir ancora due parole su queste rovine.

Domenica salii lassù con la famiglia e mi incontrai col capitano Bianchi.

Esplorammo il bosco, combattuti dalle vespe.

Predisponemmo quanto i guardiani del luogo dovevano fare per facilitarci lo studio prefissoci.

Ieri ritornammo col sig. Serafini, munite d'alcune note da me ricavate, infrattanto da libri che, occasionalmente trattarono l'oggetto.

Il capitano Bianchi rilevò la pianta esterna delle difese e potemmo poi riconoscere le basi della torre romana, quadrata, che sovrasta il castello.

Si giunse così per l'ora del pranzo a portare in tavola la notizia sensazionale che i romani avevano mangiato, lì vicino, ciò che ci mise del miglior umore possibile e ci fece parer lieve la fatica di manducare tutto quanto la castellana, nobile Anna Zanelli Muratti, ci aveva preparato.

All'ultimo bicchiere di vino bianco e generoso, ebbi più nitida la visione del passato storico di questa rocca e così la esposi come, per memoria, scrivo:

« I Romani cinsero il Friuli di torri quadrate che stavano a guardia dei passi alpini e servivano alla telegrafia ottica.

Importantissima fu in ogni tempo per il transito, la bocchetta detta di Sant'Antonio, sopra Canebola. Vuolsi che per là, passasse una strada romana. Certo, i Romani a guardia dell'intera valle del Gravo o Grivò costruirono una torre detta Cucagna, che si ha notizia essere stata danneggiata dai Longobardi e restaurata da Odorico figlio del nobile Schinella da Aubergh, carintiano, investitone, nel 1025, da Popone Patriarca.

Altre opere che vanno da Cur Villan a Selap delle quali si ha notizia in Gradiscie e Neboise, completavano la difesa, di quel passo, nella valle del Gravo.

Ma tutte queste opere non avrebbero potuto impedire la invasione, se non fossero venute altre fortificazioni, tra le quali appunto la torre quadrata di Soffumbergo.

E' strano che, nel mentre il nome latino di Cuccagna è stato conservato al luogo ed esteso alla famiglia investita, per Soffumbergo il nome latino è perduto e questo del luogo è un nome tedesco conservato alla famiglia investita anche dopo la perdita del feudo, e concesso ad altra famiglia col feudo.

Gli storici raccontano che il castello era fabbricato con torri alla longobarda, era chiamato balcone, per la bella vista che vi si gode. Fu investito nel 1184 a Mattia e Warien do di Serpember;

Nella ricognizione del 1275 Vorli confessa d'avere in feudo dalla Chiesa d'Aquileia, anzitutto una Torre (evidentemente questa è la torre romana della quale ho sopra discorso) che ha nel castello di Serphemberch, con case (il che dimostra che fino da allora più erano gli edifici nel castello). La ricognizione stessa, che è interessantissima stando a dimostrare la grandissima potenza del Soffumbergo di quel tempo, ha una notizia preziosa. I Soffumbergo godevano l'esazione a carico della cantina del patriarca di Aquileia, di venti urne annue di vino ereditato dai loro antenati, anticamente dal duca d'Austria che era siniscalco della casa di Aquileia.

In proseguo di tempo furono accettati, tra i consorti di Soffumbergo, oltri signori ed il patriarca Raimondo Torriano andò ad abitare il castello.

I Soffumbergo si compromisero nell'uccisione del patriarca Bertrando e il suo successore Nicolò, nell'anno 1332, fece impiccare Enrico e cacciò dal castello i consorti che poterono essere reinvestiti dei loro feudi, tranne però il castello ed annessi, dal Patriarca Marquardo nel 28 febbraio 1374. La famiglia Soffumbergo scomparve poco stante; e i Patriarchi cedettero il castello ai Cividalesi.

I Veneti, con Ducale 15 settembre 1420, appena giunti in Patria, permisero la distruzione del castello.

Sarebbe interessante studiare tutti gli atti politici del genere che accompagnarono la presa di possesso Veneziana della loro Patria del Friuli.

In tempi di rivendicazioni si potrebbe, per esempio, riparlare degli evangelii di San Marco che il marchese d'Este, generale veneziano, fece donare dai Cividalesi e trasportare da Pietro Macetta, per acqua a Venezia, con l'aiuto di un Bergonzi.

Da allora il castello non risulta più restaurato.

Il 27 giugno 1512 fu concesso dal Dominio Veneto in feudo, col moro e misto impero, a Giovanni di Strassoldo (dottore in ambo le leggi, verso l'annua contribuzione di 50 ducati alla camera di Udine ed un cereo di 10 libbre alla chiesa di S. Marco di Venezia in riconoscimento dei suoi meriti nella guerra gradiscana.

Il Porcia, nell'anno 1567, descrive Soffumbergo: «Castello ora degli eredi del sig. M. Antonio di Strassoldo, posto sotto la Montagna quasi verso levante lontano da Udine miglia sette, non paga imposizione; ha sotto di sè Soffumbergo la villa, Orzano la villa solamente, Campeglio, Canalutto, Colloreto in Montagna, Raschià e Valle. Nei quali luoghi del 1548 erano uomini da fatti n. 212, inutili n. 621. Del 1557 uomini da fatti n. 198, inutili

Dopo la soppressione dei feudi, la proprietà del colle, passò alla nobile famiglia Zanelli.

Prima di chiudere voglio dire, come di qua sù si scorga il circolo massimo di Cividale nella sua parte occidentale e quindi con minor vantaggio di quanto s'abbia a contemplarlo dalla caverna di Landri sopra Presento.

I rilievi ora fatti a Soffumbergo consigliano di vietare che i touristi e gli studiosi accedano alle rovine senza una guida perchè gli assaggi fatti, precedentemente, ne' muri, hanno recato danni e nessun giovamento.

E' poi sconsigliabile il penetrar nei fori che si scorgono aperti fra le rovine, perchè c'è continuo pericolo di frane, quali appunto quelle provocate, in quest'anno, nella camera ad occidente.

Ciapelet il guardiano, ora che ha sentito questi mio discorsetto, lo potrà ripetere, come un buon Cicerone, ad ogni evenienza, tralasciando parlare di tutto quanto di fantastico la tradizione popolare circonda paurosamente la rocca.

Raffaello Berghinz

Pubblicazioni friulane

Anche il secondo numero del Bollettino trimestrale della Libreria Carducci, distribuito in questi giorni, è riuscito molto interessante per la varietà degli scritti che contiene, quasi tutti riguardanti, sotto un aspetto o l'altro, il nostro Friuli.

Notiamo: « Il Friuli nell'antichità » del prof. comm. P. S. Leicht, « Di un friulano illustre », cenni biografici-critici del prof. A. Roviglio; « Letterati friulani: Giuseppe Ellero », breve, incompleto cenno del molteplice nobilissimo lavoro letterario compiuto dal prof. mons. Giuseppe Ellero, legittimo vanto del Friuli che di lui si onora; « Sere tal miò zardin - Vorès svuatà », versi del cultore di poesia friulana signor P. Someda de Marco; « Il grop sul stomi », primo atto della commedia recentemente recitata ed applaudita, dell'egregio prosatore dialettale sig. A. Feruglio. — Seguono riproduzioni di scritti sul Friuli: del generale Angelo Gatti (dal «Corriere della Sera»), del pubblicista Gino Piva (dal «Resto del Carlino» e dal «Giornale di Roma»,) dello storico Carlo Curiel (dal volume «Trieste settecentesca») di recente pubblicazione — « La toponomastica in verso », con la illustrazione relativa, saggio di un volume di prossima pubblicazione intitolato « Villotte friulane moderne » del noto scrittore Giuseppe Malattia della Vallata; e parecchie altre notizie librarie e recensioni.

***

Come è noto, la Libreria Carducci, che pubblica questo Bollettino trimestrale, si è fatta editrice di alcune serie di libri tutti di carattere friulano, riprendendo tradizioni editoriali ormai lontane — da quando, cioè, si stampavano in Udine opere di storia o di letteratura friulana, scritte da letterati nostri e persino opere di autori d'altre provincie.

Una serie di « Saggi friulani » fu iniziata con « La letteratura ladina del Friuli » di Bindo Chiurlo, IV edizione. Si annunicia ora il secondo saggio: « Breve storia del Friuli » del comm. P. S. Leicht, a proposito del quale possiamo dire che il copione fu dalla Casa Editrice consegnato alla tipografia. Si annunciano prossimi i seguenti: « L'arte in Friuli », del prof. G. Del Puppo; « Floria friulana » del prof. Michele Gortani; « Scrittori Aquileiesi » del prof. G. Ellero; « Il Friulano » del prof. Ugo Pellis.

Altra serie comprende gli scrittori friulani di versi, e si annunciano di prossima pubblicazione quelli dei seguenti: E. Nardini, Pieri Corvàt, Ermes di Colleredo (scelte a cura di G. Cumin), di E. Fruch; nonchè di un volume della « Prose friulane » di G. Gortani (a cura di A. Feruglio).

Infine, una terza serie comprende il Teatro friulano, del quale sono pubblicate: «Mariute» del comm. Ercole Carletti e « Un grop sul stomi », commedia brillante di A. Feruglio.

L'Esposizione agricola di Tricesimo.

Inno al lavoro, del poeta Emilio Girardini

Domani, Tricesimo sarà in festa. Una festa del lavoro — per suo carattere sostanziale e per lo scopo cui mira, per il carattere di chi la promosse. Tricesimo, ch'è uno dei centri agricoli più progrediti della Provincia e ch'è nel contempo uno dei luoghi più vaghi del Friuli, con le sue colline graziose rallegrate da ville signorili, vuole mostrare domani il frutto del proprio lavoro e del lavoro di altri paesi del Friuli compresi nei distretti di Tarcento Gemona, S. Daniele, Codroipo, Cividale ed Udine. Tricesimo, che è « une ponte di città» e che della città, grazie alla onnipotenza elettrica è sulle porte, chiama domani le migliaia di cittadini non solo a godere del suo verde, delle bellezze ammaglianti dei suoi dintorni, della sua letizia, ma anche a constatare che il suo popolo, che il popolo del Friuli ha ripreso, con la serenità e la tenacia di un tempo, il proprio lavoro nei campi e negli orti e nei vigneti.

Il resto, verrà — deve ineluttabilmente vedere. Ed il Friuli non tarderà a mettersi a pari, come lo era un tempo, della Lombardia, per esempio: dove si mantengono, sì, ancora, per i prodotti agricoli prezzi di guerra; ma dove già le frutta, le verdure, il latte, i vini si possono acquistare a Milano con 20, con 40, con 80 centesimi per chilogramma o per litro in meno di quello che non si paghino a Udine, centro di popolazione che è appena la quarta parte della metropoli lombarda.

Alla vigilia:

La Esposizione agricola che si inaugura domani, promossa dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per solennizzare il quarantesimo anno della sua fondazione, si terrà nel vasto piazzale fra il grandioso locale scolastico l'elegante palazzo del Comune e la storica Chiesa parrocchiale, approfittando anche dei locali per le scuole e di una parte della Loggia municipale.

Il piazzale, che scende in dolce declivio verso la strada, serrata fra i due rialzi naturali su cui da una parte si estende il sagrato dinanzi alla chiesa e dall'altra la Loggia, fu abbellito, di fianco al palazzo del Comune, con un terrapieno artificiale a due gradoni, simulanti una spianata montana contenuta e saldata da un muro a secco, fra i massi del quale crescono i profumati ciclamini. Sullo spiano superiore sarà collocato il corpo musicale.

Lo spazio dietro il palazzo comunale, fu trasformato in giardino, con superbe piante ornamentali in vaso e con variate collezioni di fiori: vi contribuiscono, con lodevole spirito di civismo, alcune delle famiglie ricche di Tricesimo, legittimamente desiderose che la loro Terra si faccia onore: il cav. Edoardo Tellini, la signora Lena Sbuelz Ellero, fra gli altri: un'appassionata coltivatrice di fiori, questa che possiede, fra altro, quattrocento e più varietà di rose!

Tutto il piazzale fremeva ieri di lavoro: falegnami, elettricisti, agricoltori, muratori, operai d'altro genere braccianti..... E continuamente si portavano gli oggetti per la mostra: macchine agricole di invenzione o composizione degli stessi agricoltori arnie per api di nuovo e di vecchio tipo, frutta, ortaglie, prodotti dei campi, vini..... Perchè, come è noto la esposizione comprende sette sezioni: enologica, la quale comprende vini d'ogni sorta e pregio delle annate 1919 e 1921, acquavite e altri distillati, aceti, sciroppi; di frutticoltura (frutta fresche, conservate, essicate, lavorate) e imballaggi delle medesime, di orticoltura di viti, fruttiferi e gelsi; di floricoltura e piante ornamentali; di piante medicinali, aromatiche e di tabacco; di apicoltura (mile, cera e derivati, attrezzi).

Se ferveva il lavoro all'esterno, ben più febbrilmente ancora si lavorava nelle sale e nei corridoi dei locali scolastici. Di mano in mano che gli espositori mandavano i loro prodotti — il maggior numero, però, si aspetta oggi, sabato — c'era chi li riceveva e disponeva per il loro collocamento. E vi era, nelle singole sale, chi lavorava agli addobbi: «agricoli», anche questi, che s'intende: di verdi rami e frutta, trofei di prodotti della terra.... Magnifiche riesciranno (ieri non si vedeva che lo embrione) le sale a pianterreno del cav. Giovanni Sbuelz, dello Stabilimento agro-orticolo — fuori concorso.

Nel corridoio si esporranno macchine ed attrezzi di piccola mole, vivai. Nella sala del primo piano, grande parte di quanto si attiene all'apicoltura, alle piante aromatiche, al tabacco, ai fiori.

Di sala in sala

Qualche nome di espositore

Nelle sale non c'è ordine ancora — e non poteva esservi, questo si capisce: molte cose sono ancora chiuse negli imballaggi: il lavoro di coordinamento si eseguirà appena oggi e questa notte. Ma «qualche cosa» si comincia a vedere. Così, per esempio, nella sala in fondo, a destra del corridoio, destinata alla frutticoltura vedemmo pere spettacolose e grosse noci del signor Aleardo Leonarduzzi: perchè (sorge subito il pensiero) non si cura di più il noce in Friuli, dove pure alligna così bene?... e vedemmo le magnifiche mele zeuche (specialità friulana) di Valentino Foschia di Ciseriis; l'uve ed i vini dell'industrioso parroco di Montenars don Venturini; e il miele e la cera di mons. Isaia Isola pure di Montenars; e altre mele zeuche bellissime e le piante medicinali (assenzio e genziana) di Costantino Noacco di Taipanà; e le piante medicinali del deputato provinciale dott. Gossettini di Moggio (anzi, queste non le «vedemmo», perchè ancora chiuse in due casse) e altre frutta e le numerose bottiglie di vari espositori: don Romano Perini di Savorgnano, co Giacomo di Prampero di Tavagnacco, Giacomo Liruti di Villafredda, amministrazione del marchese F. Mangilli di Savorgnano, Domenica Anzil di Treppo, Angelo De Anna di S. Tomaso Maiano), Francesco Sabbadini di Godugnella (Colloredo di Montalbano), Antonio Rovere di Tarcento.... Anche la R. Scuola Agraria di Pozzuolo concorre, con viti, ortaggi e frutta....

***

Che l'agricoltura vada in Friuli progredendo, lo dimostra specialmente il fatto della spontanea premura che piccoli proprietari di officine e di terreni, semplici agricoltori si danno di mandare i prodotti delle loro terre sudate del loro cervello aguzzato e delle loro mani incallite. Abbiamo accennato a macchine agricole di lavorazione locale, ingegnose ed accuratamente lavorate; ma vi sono anche attrezzi rurali perfezionati dagli stessi operai che si lavorarono in casa propria, o nella propria minu cola officina.

Nè vogliamo — a proposito di questo spirito alacre e indu trioso dei nostri contadini, — dimenticare che si presentano alla mostra vivai di privati anche possessori di non vaste proprietà: proprietari, quali, per citarne qualcuno: Giuseppe Merluzzi, Lino Merluzzi, Isidoro Urli, Agostino Conci di Maiano; Gildo Del Medico di Tarcento; Irenco Drì di Tricesimo. La tendenza, anche nel «trattare la terra» è per la «specializzazione delle colture e dei lavori».

***

Torniamo al piazzale.

Si lavora da tutte le parti. Si costruiscono chioschi speciali — per birraria, per caffè, che si venderanno entro il recinto della mostra —; si dispongono i numerosi aratri mandati dall'Associazione Agraria Friulana — un campionario ricchissimo dei vari tipi usati nelle diverse provincie d'Italia —; si dispongono altre macchine ed attrezzi rurali che tollerano l'esposizione all'aperto; si prepara... il piccolo villaggetto per le api, che la Società apistica friulana o lo stabilimento Agro Orticolo di Udine (non abbiamo approfondito e fu nostra involontaria trascuraggine) manderanno a villeggiare per otto o nove giorni a Tricesimo; si distendono i fili per l'illuminazione. Simila candele spanderanno la ferma e placida loro luce sulla mostra — vale a dire sulla trionfale affermazione del lavoro agricolo friulano che domani Tricesimo inaugurerà festosamente.

Il programma per domani

Ore 10: ricevimento delle rappresentanze con bandiera delle società operaie e delle autorità, alla stazione tramviaria; formazione del corteo, per avviarci alla Esposizione, che sarà inaugurata alle 10.30, con discorso dell'on. Girardini, il quale parlerà dalla gradinata di accesso alle Scuole, entro il recinto.

Ore 11: Visita all'esposizione.

Ore 12: Vino d'onore agli invitati nella sala Municipale.

Ore 12.30: Banchetto all'albergo Boschetti.

Ore 16: Concerto della banda della Società Operaia nel recinto dell'esposizione.

Ore 20: Illuminazione e trattenimento musicale nel recinto dell'Esposizione.

Vi saranno due treni speciali, nella notte in partenza da Tricesimo: uno alle 10.30 e l'altro alla mezzanotte.

Inno al lavoro

Per questa festa del lavoro, il poeta Emilio Girardini scrisse un inno al lavoro, che fu musicato da quel geniale «enciclopedico» che è il maestro Luigi Garzoni. Siamo lieti di stamparne qui le strofe, che il poeta dettò sul ritmo delle nostre villotte, per farne riuscire più facile l'apprenderle a memoria:

1. Sia concorde la fatica
   del pensiero e de le braccia,
   o fra gramine la spica
   scarso il pane ci darà.
2. Se rinstauri la bonaccia
   un novello arcobaleno,
   sì, la terra dal suo seno
   più feconda produrrà.

   Ritornello
3. Il lavoro ci accomuni
   ne la lotta giornaliera,
   il lavoro ci raduni
   sotto un'unica bandiera.
4. Ecco i poggi «treseman»,
   terza tappa un dì ai corrieri
   de l'antica Roma, fieri
   sono d'esser friulani.
5. Hanno accolta ora felici
   la sudata e varia messe
   di chi il sacro aratro resse
   di chi l'albero innestò.
6. Benedetta sia la terra
   qua ne gli orti, là, nei campi,
   nè su lei mai più divampi
   lo sterminio della guerra.
7. Benedetto chi di Bacco
   su quest'ilari pendici
   crebbe i pampini e il tabacco
   e il pio olivo coltivò.
8. Non la terra appelli invano
   con le voci sue segrete
   di cui il carme virgiliano
   la soave eco ripete.
9. Noi tessiamo l'ampia tela
   del lavor di varia trama,
   ma la terra più ci chiama
   e al tributo umano anela.

(Il ritornello si ripete ogni due strofe).

Note. — Strofa 4.: « Terza tappa un dì ai corrieri — de l'antica Roma.....». Tricesimo è sull'antica via «Yulia Augustea», a trenta miglia da Aquileia, cioè: « ad tricesimum ad urbe» di cui l'Itinerario di Antonino. Trenta miglia da Aquileia e terza tappa delle Legioni Romane, che da quella città si dirigevano a Giulio Carnico per il Norico; era quindi il «trigesimo sasso» da Aquileia verso la Germania.

(Raff. Sbuelz)

Strofa 7.: «il tabacco — e il pio olivo» — una fra le singolari benemerenze agrarie, notissime fra noi e fuori, del cav. del Lavoro signor Giovanni Sbuelz.

***

Il biglietto per l'ingresso alla Esposizione si vende a lire 1 di giorno ed a centesimi 50 di notte.

L'abbonamento costa lire 10.

Oblazioni per la mostra uccelli

Il Comitato Festeggiamenti «Pro Tricesimo», desiderando portare a conoscenza di tutti il nome dei volontari oblatori che concorsero alla splendida riuscita della Mostra-Fiera Uccelli tenuta il 17 corr. mese, ci prega pubblicare il seguente elenco:

Il Municipio di Tricesimo si è assunto la totale spesa degli stampati — Conte Rodolfo Colloredo Mels lire 150, Pietro e Costantino Tolazzi 50, Valentino Ellero 50, Valentino Colautti 50, Dott. Mario Asquini 25, Banca Cattolica di Tricesimo 50, Pignoni Aristide 20, nob. Antonio de Pilosio 50, prof. Dall'Ava 25, Caffè Pilosio 50, Ditta Franceschinis 25, De Agostinis Giulio 25, maestro Ronchi Olinto 15, dott. cav. Alberto Carnelutti 50, cav. Giovanni Sbuelz 50, sig. Teodoro De Luca 25, Carnelutti rag. Ottorino 25, F.lli Buratti 20, Petrozzi Remigio 25, cav. Giovanni Miotti 50, Sindaco di Tricesimo 50, Albergo Friuli 50, Caffè Palmira Tomat 50, Fornera dott. Lucio 50, Cosani Giovanni 25, Drigani Vincenzo 15, Morandini Giuseppe 10, comm. generale Michele Zignoni 15, Bonessi Pietro 20, Banca del Friuli 90, Fior Domenico 50, cav. Ettore Spezzotti 25, F.lli Pividori 25, dott. Felice Coiazzi 25, ditta Agnoluzzi 25, Domenico Boschetti 60, conte Tristano Valentinis 20, Caffè Vidoni 25, Colle Guglielmo 10, Macelleria Bertoli 10, Osteria Pellizzari Francesco 15, Renato dalle Mule 10, Brusini Domenico 20, conte Orgnani Antonio 25, Segheria Rossi 25, Riccardo Nicoloso di Buia 50, notaio Di Gaspero Rizzi 30, Sant Anna 10, cav. Tellini 50, Domenico Savonitti di Artegna 50, Ditta Blasig 20, Rossi Giuseppe 29, Officina Bulfoni 5, Colautti Elsa 20, Carnelutti Giovanni 5, Augusto Moretti 25, Leonardo Drì 25, Bortolotti cav. Arnaldo 30, Castenetto Giovanni 10, Giovanni nob. Masotti 50, avv. Driussi 20, Eugenio Bortolotti 25, Oreste Morgante 25, co. on. avv. Gino di Caporiacco 50, Fecile Biagio 50.

Non v'è certo bisogno di fare commento alcuno. Tricesimo non può dare che feste e fiere riuscitissime. Gli esercenti tutti e l'intera sua popolazione devono con vera riconoscenza ringraziare il nuovo Comitato testè costituito, a capo del quale si trovano, è vero, poche persone, ma desiderose solo di dare incremento al paese ed utilità a tutti. L'ottima riuscita della Fiera-Mostra Uccelli sia di sprone indistintamente a tutti anche per gli anni avvenire.

BUTTRIO

Solidarietà umana

Una ventina di giorni addietro è deceduto qui il cantoniere ferroviario Mario Grazzolo, di anni 64, in seguito a ferita ad una mano riportata sul lavoro mentre stava spostando una rotaia. Nell'atto che gli prestavano le prime cure, svenne per il dolore, e l'infelice stramazzò a terra battendo così violentemente il capo da riportare la frattura della scatola cranica e commozione cerebrale, sì che dovette soccombere, lasciando una vedova con cinque teneri bambini, oltre i vecchi genitori.

I colleghi del marito, di tutte le squadre della linea Udine-Cormons e Udine-Pontebba, offrirono, per sottoscrizione spontanea tra loro, una cifra di denaro che già oltrepassa le 900 lire, mentre la sottoscrizione è ancora aperta e continua. Onore a loro che praticano sì lodevolmente la solidarietà nella sventura! Sono pure in corso le pratiche per ottenere alla sventurata donna e ai bambini, la pensione di legge.

NIMIS

La seconda condotta medica

Siamo lieti di comunicare che la Prefettura ha confermato le deliberazione del Consiglio con la quale si concedeva un anno di aspettatvia al dott. Marsella, recatosi a Berlino per seguire un corso speciale e veniva nominato interino il dott. Zagolin di Udine.

Già l'egregio dottore si è fatto apprezzare per la sua serietà di carattere, attività professionistica e la sua scienza ed esperienza medica.

Al bravo giovane, che ha compiuto bene il suo tirocinio nell'ospedale a Udine e ha già esperienza di condotte mediche, mandiamo in fervidi auguri.

CIVIDALE

Congresso di storia patria

23. Ricordiamo che domani presso il Collegio Nazionale, si terrà lo annuale congresso di storia Patria.

L'apertura è fissata per le ore nove.

PORDENONE

Mostra bovina

23. E' attesa con interesse la rassegna bovina di domani. Sul piazzale del Mercato si terrà la prima radunata zootecnica del dopoguerra con larga partecipazione di animali di razza bigia e pezzata rossa.

Nello stesso temp osi svolgerà il primo mercato concorso annuale di tori e torelli di razza bigia. Nei locali del circolo Agricolo è disposta la mostra dei prodot' di latterie.

Dopo una colazione all'albergo «Quattro Corone», cui parteciperanno autorità la giuria e il comitato, gli intervenuti si recheranno con automezzi al vivaio di viti americane per considerare il magnifico impianto.

Tribunale

Paradisi Emilia, di N. N. nata a Venezia coniugata a Francesco Flora di Torre di Pordenone. Imputata di aver indanno di Borean Camilla in Torre, praticato senza prescrizione medica, un cristero d'acqua bollente alla bambina Boreani Camilla, venne condannata con sentenza odierna ad anni 1 e lire 500 di multa (con condono di tre mesi e la multa)

***

Bulliana Pietro fu Francesco, nato a Clauzetto residente a Casarsa detenuto imputato di delitto per essersi in più riprese appropriato in danno di Cancellier Mattia la somma complessiva di lire 820 e cioè 400 nel marzo 1922 e lire 420 alla fine di maggio stesso, viene condannato con sentenza odierna a mesi 6 e giorni 5 e lire 58 di multa, con revoca della precedente condanna condizionale.

Jambo al Pollini

Questa sera al Teatro Pollini i Fantocci lirici Jambo daranno la loro prima tanto attesa rappresentazione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Festeggiamenti pro mutilati ed invalidi di guerra

Promossi dalla locale Sottosezione fra Mutilati ed invalidi di guerra ed organizzati della Società Sportiva di S. Giorgio, avranno luogo domenica 1. ottobre p. v. grandiosi festeggiamenti di cui il ricavato andrà devoluto al fondo fra mutilati ed orfani.

Il programma comprende: Ore 14.30, corsa ciclistica di resistenza (S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro e ritorno) km. 66, con 10 premi. — Ore 14.45, corsa podistica di velocità m. 100 per batteria rettilinio di Zellina, con quattro premi — Ore 15.15, corca podistica di mezzo fondo m. 400; rettilinco di Zellina. Premi come sopra — Ore 15.35, corca podistica di resistenza, km. 4: S. Giorgio Nogaro-Villanova (bivio Nogaro), Chiarisacco (2 giri). Premi come sopra più 5, medaglia bronzo e diploma.

Le gare sono libere a tutti i dilettanti non federati.

Medaglia vermeil grande e diploma a quella Società sportiva che avrà il maggior numero di concorrenti classificati — Medaglia e diploma al socio primo classificato in ciascuna gara. Durante le gare suonerà la banda cittadina — Dalle ore 18 grande festa da ballo su elegante ampio padiglione illuminato a giorno (posti a sedere). Suonerà la distnta orchestra Sangiorgina diretta dal maestro A. Bortoluzzi. — Ore 24: Estrazione Lotteria.

SPILIMBERGO

Feste inaugurali

23. Domani, inaugurandosi il ponte sul tagliamento si svolgeranno varii festeggiamenti: Al mattino passeggiata musicale per le vie principali (banda di Spilimbergo); alle 9 inaugurazione del Ponte «Livio». Quindi apertura della grande pesca sotto l'antica loggia teatrale. Alle 15 apertura del ballo con orchestra ad arco, diretta dal sig. Gino Zaghis di Udine; ore 15.30: corsa nei sacchi, sul piazzale del tiro a segno; ore 19: illuminazione alla veneziana lungo le strade che portano al Tagliamento sino al ponte; ore 19.30 spettacolo pirotecnico nell'alveo del Tagliamento.

MANZANO

Un incendio a S. Lorenzo

(22) Il fuoco si è sviluppato stamane a San Lorenzo di Soleschiano, nella casa di abitazione di Pietro Percotto. Le fiamme intaccarono dapprima la parte superiore del fabbricato adibita ad uso della famiglia. Accorsero pronti alla chiamata i pompieri di Udine, i quali salvarono la parte sottostante della casa che serviva di stalla e fienile. I danni ammontano a 12 mila lire. Le causa del sinistro sono fortuite.

Cronaca Cittadina

L'elenco dei giurati

Stamane alle ore 11, in Tribunale seguì l'estrazione dei giurati per la prossima sezione di Assise che si aprirà il prossimo ottobre. Eccone l'elenco:

Levi dott. Giovanni, Udine, Bosetti cav. Arturo fu Francesco Udine, Vidoni G. B di Valentino Udine, Toso rag. Emilio di G. B. Udine, Gnesutta geom. Candido fu Luigi Latisana, Ballico Giuseppe fu Domenico Codroipo, Micoli cav. Mattia fu Pietro Sedegliano, Coromer Giuseppe fu Francesco Pordenone, Mizzau cav. Giuseppe fu Francesco Udine, Anzil Geremia fu Paolo Varmo, Amoroso ing. Pasquale di Biagio Udine, Franceschinis Girolamo di Antonio Casarsa, Del Negro rag. Giovanni di Giovanni Udine, De Toni Giacomo di Costantino Udine, Chiaradia Dom. di Stefano Stevenà di Caneva, Stroili Taglialegna Antonio di Francesco Gemona, Piazza Pietro di Ferdinando Maniago, Deganutti rag. Domenico fu Valentino, Pradamano; Luzzatto dott. Oscar fu Graziadio Udine, Vedovato dott. Giuseppe fu Giuseppe Mortegliano, Muratori dott. Mario di Giulio Udine, Canè, prof. Antonio fu Cesare Sacile, Marpillero Dante fu Paolo Tolmezzo, Gressani Luigi fu Osvaldo Ovaro, Soravito de Franceschi Giacomo fu Antonio Paularo, Rosa ing. Giulio di Ferdinando Cordovado, Maurig Antonio di Edoardo Udine, Sabidussi Icilio di Antonio Gemona, Della Porta nob. G B. di Adolfo Udine, Ostermann cav. rag. Giovanni fu Giacomo Udine.

Supplenti

Rossi Terenzio di Luigi, Criscuoli Luigi di Alfonso, Vaccari rag. Virgilio di Angelo, Mantovani prof. Domenico fu Remigio Berghinz dottor Raffaello fu Giuseppe, Quaglia rag. Arrigo di Giovanni, Bettina rag. G. B. di Bortolo, Zagolin rag. Ottorino di Giovanni, Dal Dan perito Luigi di Antonio Santi cav. Ernesto di Antonio tutti di Udine.

Il discorso di Delcroix al Sociale

Il grande mutilato di guerra Carlo Delcroix sarà a Udine questa notte.

C'è pertanto una vivissima attesa del suo discorso che, dopo quello di Mussolini, non mancherà di lasciare una profonda impressione nella cittadinanza.

I mutilati, i combattenti e gli udinesi faranno certamente onore al grande mutilato il quale, dopo aver dato tutto sè stesso per la vittoria d'Italia, continua ad esplicare tutta la meravigliosa sua attività acchè la fiaccola della fede è la fiamma della passione più pura non vengano smorzate e soffocate da quanti attentano all'onore ed alla grandezza della Patria.

«Sulla politica del lavoro in Friuli» è il tema che S. E. l'on Girardini svolgerà nel discorso che pronuncierà domani a Tricesimo ad inaugurare in forma solenne quella Esposizione Agricola.

L'arte friulana della protesi a Venezia

Siamo lieti di constatare il successo che riporta a Venezia nell'Esposizione dell'industria e Commercio al Lido, la mostra ortopedica e di protesi dell'officina di Udine, diretta con rara competenza dal signor Variolo e cui sopraintendono con cura amorosa diverse persone egregie tra cui sopratutto il colonnello Rubbazzer, il cav. Alciati, il dott. Marcovich. Gli apparecchi ortopedici perfezionati magistralmente, furono lodati già anche dal Comitato centrale dell'opera nazionale mutilati e si riaffermò nella recente Mostra di Emulazione. Questa benemerita arte a sollievo dei gloriosi mutilati, che a Udine ha uno dei migliori centri, ha raccolto nuova ammirazione all'esposizione di Venezia e ce ne congratuliamo con le persone preposte e col direttore Variolo cui va sincera lode per la sua abile e pregevole direzione nell'officina.

Concittadini membri di una importante commissione.

Della Commissione ministeriale di carattere tecnico consultivo per l'esame delle questioni riguardanti il monopolio delle assicurazioni sulla vita, presieduta dal sen. gr. cr. avv. Adolfo Berio, consiglieri di Stato, fanno parte anche il prof. Alberto Asquini, direttore dell'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste e il gr. cr. Bonaldo Stringher, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Stato e Direttore generale dalla Banca d'Italia.

Bassorilievo in bronzo del sen. Antonino di Prampero

Nella vetrina della Cartoleria-Libreria Miani, in via Cavour, palazzo degli uffici municipali — si ammira in bassorilievo l'effigie dell'illustre e compianto senatore Antonino di Prampero, tanto benemerito della nostra Regione. Invero la targa è opera pregevole dell'artista nostro concittadino Ruggero Ceschi, che seppe infondere nel ritratto rassomigliantissimo lo sguardo e l'intima bontà del venerato Estinto. Infatti chi si sofferma a guardare quel bronzo non può a meno a ricordare l'uomo retto, affabile, sorridente, sempre pronto a prodigarsi tanto per il derelitto, quanto per l'abbiente come per la cosa pubblica, alla quale missione diede tutto sè stesso.

Il lavoro non poteva riuscire migliore anche dal lato artistico e perciò va fatto un sincero plauso al bravo Ceschi che, nella sua modestia, forse eccessiva, si è sempre dimostrato schivo di adulazioni.

Sappiamo che la fusione è opera perfetta della Fonderia Asti Vittorio e Figlio di Udine, la quale nel bronzo seppe mantenere le impronte originali del modello.

L'opera venne acquistata dal co. Francesco di Prampero.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati di guerra. — In morte del prof. Carlo Rossi: Toniutti Giuseppe 20.

Colonia Alpina di Prattis — Nel triste anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani: famiglia Biagio Pecile 200.

Congregazione di Carità. — In morte di Giuseppe Taddio: Emilio e Irma Bierti 10, Leonardo Moretti e sorella ved. Bressani 10.

Casa di Ricovero — In morte di Giuseppe Taddio: Emilio e Irma Bierti 10, Leonardo Moretti e sorella ved. Bressani 10.

Orfani di guerra — In morte di Giuseppe Taddio: cav. Attilio Della Schiava 10, Ferrucci Arturo 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte del prof. Giacomo Comessatti: dottor Giovanni Carnelutti e famiglia 30, Adele Comessatti Petz e figlio 30.

Tubercolotici di guerra — In morte di Giuseppe Taddio: Zilli Maria 5.

Padiglione Tullio. — Nel triste anniversario della morte di Elisa Caldana Pasqualis: Domenico Caldana 50, Amalia Mattioni ved. Pasqualis 30, Gisella e Ugo Piccinini 20.

Per i consegnatari delle baracche

Il Sindaco ha stabilito le seguenti disposizioni, di comune accordo col locale Ufficio Tecnico del Ministero per le Terre Liberate circa l'uso delle baracche ed i doveri incombenti ai singoli ricoverati:

Ogni capo famiglia ha in consegna la baracca nella quale è ricoverato ed è personalmente responsabile degli eventuali danni accertabili all'atto dello sgombero. Incombe pertanto ad ogni ricoverato il preciso dovere di conservare la baracca nelle migliori possibili condizioni di abilità. E' fatto assoluto divieto di consegnare, sub-affittare o cedere comunque in uso le baracche a terze persone.

Ogni ricoverato che intenda sgomberare la baracca occupata deve con preavviso di almeno 10 giorni l'ufficio Tecnico del Comune (Via Cavour Nuovo Palazzo degli Uffici).

Chi contravviene a questa disposizione dovrà risarcire i danni sofferti dalla baracca durante l'eventuale periodo di abbandono.

Nozze

Ieri mattina l'ufficiale di Stato Civile ha unito indissolubilmente le esistenze della distinta signorina Ernesta Leonarduzzi e dell'egregio sig. Ernesto Toso. Testimoni per la sposa il nob. Gius. dei co. de Pace ed il colonn. cav. Cesare Toso; per lo sposo il noto commerciante sig. Romolo Leonarduzzi ed il cav. Vittorio Scala.

Numerosi e ricchi doni pervennero agli sposi. Auguri.

Un tiratore premiato

Nelle gare internazionali di tiro, svoltesi a Milano, il sig. Antonio Cotterli della nostra Società di tiro a Segno, ha conseguito nella gara d'onore, il dono inviato da S. M. la Regina Madre. Altri premi importanti il sig Cotterli riportò in altre categorie.

Un'aquila

Martedì mattina il custode del Castello, notò una grande aquila posata sulla ringhiera della cella campionaria della torre.

Un usciere del municipio accorso con altri, riuscì a colpire il superbo uccello ferendolo, tanto che dopo breve volo, cadeva verso Planis ove alcuni contadini lo catturarono.

Un operaio bastonato in piazza

Verso mezzodì ieri alcuni fascisti notarono, in piazza Vittorio Emanuele il litografo Angelo Rumignani nativo da Magredis, residente a Paderno di anni 19. In lui ravvisarono uno degli autori della sassaiola rivolta contro il tram a Paderno, la sera del 20, e tosto lo avvicinarono.

Dopo breve discussione si accese una zuffa e il Rumignani fu colpito alla testa.

Gli stessi fascisti lo accompagnarono, quindi in una farmacia ove fu medicato e fasciato.

Poi il ferito passò alla Questura e quindi all'ospedale dove fu accolto.

Le ferite sono state giudicate guaribili in 10 giorni se non sopraggiungeranno complicazioni.

Affittacamere in contravvenzione

La P. S. ha elevato contravvenzione alle affittacamere Angela Scotti abitante in via Bertaldia 24, e Margherita Gremese stessa via numero 8. Esse alloggiavano persone senza denunciarne la presenza alla Questura segnandole nel libro dei forestieri.

MERCATI DI OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento al q.le 115, granoturno giallo vecchio 115 a 117; granoturno giallo nuovo 115 e 116; granoturno bianco nuovo 116 a 118; segala 99 e 100, avena 105.

PIAZZA VENERIO

Fagioli 120 a 150 al q.le; patate 40 e 55, radicchioda 40 a 100; spinacci 120 a 150; modopo 50 e 60; raps 60 e 80; mele 60, 100 e 140; pere 50 a 150; fischi 60 e 80, susine 140; uva 100, 120 e 160.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« La danza delle libellule »

La sfarzosa messa in scena e la buona esecuzione procurarono alla novissima operetta calorose accoglienze anche iersera; molti applausi e richieste di bis concessi

L'orchestra fu più colorita.

Un entusiastico successo ottenne Fernando Vianello nell' « a solo» per violino del secondo atto, da lui eseguito magistralmente e gentilmente bissato.

L'ormai popolare «fox-trot delle cigolettes» fu cantata a gran voce dagli spettatori ben quattro volte.

Domani «La danza delle libellule» si replica in «mattinata» e alla sera per l'ultima volta. Incominciando da stasera, poichè sono scaduti i diritti d'autore i prezzi saranno ribassati.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

LA FIGLIA DELLE ONDE... Ecco una film che merita tutta l'attenzione degli appassionati del teatro muto. Il numeroso pubblico che ieri sera assisteva alla rappresentazione, rimase conquiso dal soggetto interessante, contenente quadri passionali e avventurosi, logici, scevri da scene esageratamente paradossali, che sono tanto frequenti nel cinematografo. Gli esterni, di una bellezza incomparabile, hanno effetti sorprendenti. Felicissima l'interpretazione degli artisti che la eseguiscono. Infine è un lavoro che fa onore alla Casa editrice «Ambrosio» e il Cinema Eden, che lo proietta.

Si replicherà ancora oggi e domani.

CINEMA MODERNO

Il grande atleta Buffalo interpreterà stasera: IL PRINCIPE ENRICO, inteventure emozionanti e drammaticissime. Domani si ripete lo stesso programma.

Cronaca Sportiva

Giro del Friuli

Domattina alle 9 a Chiavris sarà dato il «via» ai corridori del «Giro del Friuli Orientale, indetto e organizzato dall'A. S. Udinese.

Come già annunciammo l'itinerario della corsa è il seguente: UDINE, Tricesimo, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Caporetto, Volzana, Canale, Gorizia, Gradisca, Palmanova, Udine Totale chilometri 181.

S. C. Friuli-A. S. Triestina

Domani, sul campo sportivo di via Mentana, gentilmente concesso dall'A. S. U., si svolgerà un interessante incontro di calcio fra la squadra concittadina dello S. C. Friuli e quella dell'U. S. Triestina. I rossi unionisti sono annunciati in una buona formazione e scenderanno in campo al completo, quanto mai decisi di uscire dall'incontro vittoriosi. E' da notarsi che nessuna squadra della Venezia Giulia, incontratasi finora con il Friuli, ha ottenuto la vittoria.

La giovane squadra friulana, attraverso diversi incontri, ha dimostrato di possedere vari uomini di valore che, se bene allenati, potranno dare all'incontro di domani una notevole vivacità.

L'incontro avrà inizio alle 14 precise.

Seguirà poi una partita di allenamento fra la prima squadra dell'A. S. Udinese ed una seconda squadra della stessa.

Beneficenza

Cucina Popolare. — In morte di Arturo Fossati: cav. uff. Giovanni Bissattini lire 10 — Del prof. Giacomo Comessatti: cav. Domenico Del Pup 10.

Associazione «Scuola e Famiglia». — In morte del prof. Giacomo Comessatti: famiglia Pizzio 10 — di Maria Antonietta Panciera: Vittoria Piccinini e Ida Bianchi 10 cadauna.

Casa di Ricovero. — In morte del prof. Giacomo Comessatti: Umberto e Rina Del Piero 10, farmacista Giuseppe Tomadoni 5.

Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie. — Per onorare la memoria di Antonio Giordani: famiglia Giordani 50.

Tubercolotici di guerra — In morte di Pietro Coceancig le famiglie del vicinato lire 76.

Società Dante Alighieri. — La famiglia Giordani, in segno di riconoscenza per le onoranze rese al suo capo in Buttrio il 17 corr. da parte della stampa, autorità, associazioni, enti e cittadini, elargì l. 50.

Ospedale Civile — In morte del prof. Giacomo Comessatti: famiglia gr. uff. Emilio Pico 50.

Società Protettrice dell'Infanzia — Con spontaneo, generoso pensiero la signorina Alma Lion erogò lire 200.

Congregazione di Carità. — In morte di Luigi Buiatti: Giovanni Pelizzo 5.

Istituto Sordo-muti. — La signora N. N., conscia delle difficoltà in cui deve lottare l'Istituto che si propone di dar sollievo alle sventure umane, elargì lire 500.

Ospizio Marino Friulano — In morte del prof. Giacomo Comessatti: comm. d.r Luigi Fabris 10.

Pro fanfara Giovani Esploratori Friulani — Società Adriatica, Battistella, Fabris, N. N. lire 5 cadauno; N. N., Tamburlini, 3 cadauno; N. N., Giuseppe Gori, N. N., N. N., N. N., N. N., Fabris, N. N., G. B. Donazzola, N. N., Michele Lescovic lire 2 cadauno; N. N., Pellicciari, D. Cassoni, Ottavia Tognon, Cesare Marconi, Angeli, Gregorutti 1 cadauno; N. N., N. N., De Paoli, G. Gatti 0.50 cadauna. — Totale lire 56. La sottoscrizione continua.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 925 a 935 — Belgio da 169.50 a 171 — Francia da 180.25 a 181.25 — Londra da 105 a 105.40 — Nuova York da 23.65 a 23.80 — Svizzera da 443 a 446 — Atene da 40 a 45 — Berlino da 1.67 e mezzo a 1.75 — Bucarest da 15 a 16 — Praga da 74.25 a 75 — Ungheria da 0.90 a 1 — Vienna da 0.03 a 0.03 e tre quarti — Zagabria da 30.70 a 31.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

La seconda conferenza a Parigi

L'accordo si raggiungerà domani

o l'esercito Kemalista marcierà su Costantinopoli

PARIGI, 28. — (Comunicato ufficiale) *Lord Curzon, il conte Sforza e Poincarè hanno consacrato la giornata odierna allo studio delle condizioni alle quali un invito potrebbe essere rivolto al Governo di Angora, in vista di una conferenza per la pace. Essi continueranno detto esame in una seduta che avrà luogo domani, alle ore 14.*

La conferenza per il Levante è terminata alle 17.45: Lord Curzon ha dichiarato che la riunione continuerà domani nel pomeriggio, poichè rimangono ancora da trattare molti argomenti e il signor Poincarè desidera prima riunire il Consiglio dei ministri. La discussione nella riunione odierna si è svolta sulla forma che dovrà essere data all'invito ai turchi di partecipare alla Conferenza della pace e particolarmente per definire se in tale invito saranno precisati i miglioramenti territoriali da accordarsi ai turchi sopratutto in Tracia.

In quella di domani si spera di arrivare ad una definitiva conclusione. Si comprende che questa non sarà tanto facilmente raggiungibile, dato il primitivo atteggiamento inglese che però lentamente sembra vada modificandosi fino a far sperare che domani si potrà conseguire un accordo. Non è ancora lecito prevedere se si addiverrà ad una formula collettiva o piuttosto a tre formule distinte le quali tutte e tre avranno uno scopo identico: quello cioè d'impedire il prolungarsi del conflitto.

I turchi attenderanno sino a domani

PARIGI, 23. — *L'Ufficio informazioni orientale comunica il dispaccio seguente da Adana:*

«Il Governo di Angora, prima di conoscere il risultato della Conferenza di Parigi, non prenderà alcuna misura di forze, ma tuttavia, nel caso in cui gli alleati non si accordassero sul riconoscimento immediato delle rivendicazioni nazionali turche precisate nel patto nazionale e non trovassero una soluzione immediata, l'azione dell'esercito nazionalista sarebbe inevitabile per la libertà della Tracia.

I turchi in fermento

PARIGI, 22. — Secondo quanto si è potuto conoscere, nonostante il riserbo delle persone di entourage ai ministri che tennero ieri la Conferenza, esiste ancora un dissidio fra il punto di vista inglese e quello franco-italiano, sulle concessioni da fare alla Turchia. L'Inghilterra non vuole cederle che Costantinopoli; la Francia e l'Italia invece assegnano al Governo d'Angora, oltre a Costantinopoli, anche Adrianopoli e la Tracia.

I turchi chiederebbero come condizione per la pace, la sovranità sulla penisola di Gallipoli e il confine fino alla Maritza, ciò che significherebbe il ritorno della Tracia e di Adrianopoli alla Turchia. — Tanto la Francia che l'Italia avrebbero rivolto ad Angora dei consigli calorosi di astenersi da qualsiasi atto ostile verso gli Alleati. Sembra però che l'Inghilterra sia disposta a cedere. Le tre nazioni alleate si sarebbero accordate finora sul solo punto della questione che riguarda la cessione di Costantinopoli a Kemal pascià, mentre nella seduta di domani si discuterà di quanto riguarda la Tracia e Adrianopoli.

A proposito della Tracia, giunge notizia che l'amministrazione greca colà sta sfasciadosi. Defezioni di soldati greci e la creazione di bande armate e saccheggiatrici sono in continuo crescere in Tracia. I turchi in Tracia sembrano elettrizzati dalla vittoria dei loro connazionali, e sono pronti ad una insurrezione.

Del resto tutto il mondo mussulmano è in fermento.

Le notizie che giungono dall'India sono tutt'altro che incoraggianti. Si apprende che l'enorme popolazione maomettana dell'India è tutta in grande eccitazione in conseguenza della vittoria dei Kemalisti. Per tutti i centri mussulmani si tengono dei comizi per protestare contro un eventuale intervento dell'Inghilterra e per sostenere che l'intera Asia Minore, la Tracia ed Adrianopoli debbono essere restituite al governo ottomano. Venticinque deputati dell'Assemblea legislativa indiana hanno presentato una mozione in tale senso, domandandone la discussione immediata. Si sta provvedendo in India per l'invio in Asia Minore di una divisione di volontari mussulmani, che dovrebbero combattere assieme ai turchi.

Il fattore russo

Entra intanto in campo la Russia, la quale si è schierata in appoggio della Turchia.

Cicerin, che è stato richiamato a Mosca, dopo aver detto che la Russia intende di collaborare alla ricostruzione europea, ha dichiarato che il Governo dei Soviet non può disinteressarsi della questione dei Dardanelli, in quanto è partigiano della internazionalizzazione degli Stretti, affinchè venga garantita la libertà di navigazione.

Appoggeremmo la Turchia nelle sue richieste di riavere Costantinopoli come capitale e faremo ogni sforzo affinchè il Mare di Marmara non divenga una seconda Gibilterra, ciò che è contrario agli interessi nostri come a quelli turchi. Cicerin ha però smentito che i Soviet abbiano aiutato i turchi con truppe regolari, ed ha pure smentito la notizia di un richiamo di classi in Russia.

La Gran Bretagna non precipiterà gli avvenimenti

LONDRA, 23. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» dice che sebbene abbia aumentato i provvedimenti per la tutela degli Stretti, il Governo britannico non desidera affatto precipitare le ostilità. La guerra può essere fatta soltanto se i Kemalisti attaccano i territori neutri. Per conseguenza la chiave della situazione è nelle mani di Kemal pascià. La Granbretana continua la nota, non chiede nulla per sè, non persegue alcun interesse personale; il suo supremo interesse consiste nella effettiva neutralizzazione degli Stretti e nella garanzia completa della libera navigazione per tutti i paesi.

L'Agenzia Reuter informa che non si hanno ancora notizie dei kemalisti e che vi è tendenza a non tenere conto delle dichiarazioni troppo solenni dei rappresentanti di Mustafà Kemal pascià. Si considera quindi che bisogna attendere notizie dirette che provengano dai ministri turchi responsabili. Nell'attesa prevale l'opinione che si può contare con fiducia sui risultati dell'influenza pacificatrice dei francesi sui kemalisti.

Però si continua ad armare

NEW YORK, 23. — *Il corrispondente dell'*Associated Presse *da Costantinopoli telegrafa: Tutto il traffico marittimo tra Costantinopoli ed il Mar Nero è stato sospeso ed è proibito a tutti i battelli di portar passeggeri dopo le 16.30. E' stato pubblicato un bando per informare che tutte le navi da guerra britanniche faranno fuoco su tutte le navi che non osservassero quest'ordine. Si segnala che i Kemalisti hanno preso la città di Ezine, sulla costa Asiatica dei Dardanelli ed essi minacciano Kumkala, importante posizione strategica sui Dardanelli. Si segnala pure che i Kemalisti trasportano batterie di grosso calibro e che velivoli britannici sorvolano le linee nazionaliste.*

Si ha da Angora che il generale Vlacolopolis, già accerchiato, sarebbe stato fatto prigioniero. Questo generale è stato già comandante in capo delle truppe greche in Tracia.

Anche la Società delle Nazioni si fa mediatrice

GINEVRA, 23. — Ieri alle sesta commissione, il delegato della Norvegia dott. Nansen ha ripresentato la sua proposta diretta ad invitare il Consiglio della Società delle Nazioni ad esaminare le misure opportune, sia offrendo i suoi buoni uffici alle parti belligeranti, sia con ogni altra maniera, per assicurare l'immediata cessazione delle ostilità tra la Grecia e la Turchia. Il delegato inglese Fischer ha proposto una modifica nel senso che l'assemblea, considerando con preoccupazione il prolungarsi delle ostilità nel vicino oriente, accoglie con soddisfazione l'annuncio di una prossima conferenza alla quale parteciperebbero le potenze interessate ed emette il voto che il Consiglio della Società delle Nazioni si dimostri disposto a prestare (occorrendo) quell'assistenza che potrebbe essere chiesta dalle potenze negoziatrici, allo scopo di raggiungere una pace rapida e durevole. Il marchese Imperiali ha aderito alla proposta Fischer, sembrandogli che essa concili bene i doveri della Società delle Nazioni con le esigenze della situazione e faciliti il raggiungimento dello scopo desiderato con la conclusione di una pace equa ed onorevole. Dopo brevi dichiarazioni del dott. Nansen e del sig. Hanotaux su proposta del sig. Fischer, l'assemblea ha deciso di nominare una commissione incaricata di redigere il testo di una proposta che tenga conto delle tendenze manifestatesi durante la discussione, per sottoporla all'approvazione della Commissione plenaria, in una prossima seduta. Tale Commissione è risultata composta dai sigg. Fischer, Hanotaux, Imperiali, Nansen, Shili e Laudon presidente.

Il pensiero del Governo italiano

ROMA, 22. — Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri che si è occupato quasi esclusivamente della questione orientale.

Il ministro degli esteri, on. Schanzer, fece una lunga esposizione sui colloqui di Parigi, e il Consiglio prese atto definitivamente del successo ottenuto dalla proposta del nostro Ministro degli Esteri per la immediata convocazione della Conferenza per l'Oriente, proposta che in un primo momento era stata rigettata dalla Francia e dall'Inghilterra. In un secondo tempo venne accolta dalla Francia, ma rinviata «sine die» dall'Inghilterra. La conferenza dunque si farà: ma dove e quando?

Qui il dissiido risorge, sebbene in forma più modesta, e, con ogni probabiltià, conciliativa.

Nel Consiglio odierno si è deciso che l'Italia debba sostenere che la sede della Conferenza sia Venezia e che, d'accordo con la Francia, si debba indurre l'Inghilterra ad accettare una ragionevole revisione del trattato di Sèvres, senza la quale non potrà esservi pace duratura fra greci e turchi.

L'Italia si sforzerà quindi di mantenere lo spirito di pacificazione fra gli alleati, senza rinunciare ai vantaggi conseguiti dai trattati.

L'Italia reclamerà poi per sè la libertà di stringere accordi con il Governo di Angora, per rapporti politici e commerciali.

La Jugoslavia manda truppe alla frontiera

BELGRADO, 22. — La concentrazione delle truppe jugoslave ai confini meridionali ed orientali, continua, senza interruzione. Nonostante le misure precauzionali adottate dallo Stato maggiore serbo, i segni della mobilitazione sono già più che riconoscibili. I nuovi reparti sloveni e croati vengono rapidamente avviati ai depositi serbi.

Una imboscata di arabi

BENGASI 23. — Nel territorio di Merg nei pressi di Garib, è stato assalito un autocarro postale. Sono stati uccisi l'alunno postale Lo Cascio, il conducente Russo, i carabinieri di scorta De Luca e Musumarra, il meccanico indigeno ed un ascaro libico. Le vittime sono state trasportate a Merg, dove avranno luogo i funerali. Gli uffici pubblici, i caffè e i negozi di Bengasi sono stati chiusi per lutto cittadino.

I premi all'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 23. — La speciale Commissione composta dagli artisti Giuseppe Carozzi, Cesare Laureati, Edoardo Rubino, ha conferito il premio del Municipio di Venezia, istituito a ricordo delle nozze di argento dei nostri Sovrani alle opere: «Il pranzo» quadro ad olio di Albino Egger da Lienz e «La famiglia» gruppo in marmo di Adolfo Wilde. Il premio della fondazione Marini Missana, è stato conferito all'opera «La lettura» quadro ad olio di Guido Trentini ed all'opera «La Benedizione dei morti del mare» quadro ad olio di Lorenzo Viani. Il premio della fondazione Dreber è stato conferito all'opera «Campo di cavoli» quadro ad olio di Max Liebermann.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

TRENTENNE direttore Buffet-Bar, banco e fabbricazione liquori, volendo migliorare condizioni, offresi con serie referenze. Pasticceria, attualmente occupato, pratico Scrivere Cassetta 1959, Unione Pubblicità, Udine.

A CASA COMMERCIALE, industriale, anche fuori provincia, offresi ragioniere contabile anziano; tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue. Scrivere cassetta 1960, Unione pubblicità, Udine.

MODISTA capacissima. Prezzi modici. Pidutti Bertaldia 26. interno Udine.

Commerciali

STUFA grande ghisa vendo occasione. Scrivere Cassetta 1948. Unione Pubblicità. Udine.

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

PAGINE FRIULANE: raccolta completa non rilegata cedesi miglior offerente. Eventualmente altre pubblicazioni. Inviare offerte entro 15 giorni Cassetta n. 1947. Unione Pubblicità. Udine.

PENSIONI

FAMIGLIA distinta offre alloggio e pensione a studenti trattamento famigliare. Rivolgersi via Bertaldia 7. Udine.

VENDITE

OCCASIONE vendesi in Cavalicco, casa nuova, vani 6 con stabile uso stalla, fienile, campo, orto costeggiante roggia. Rivolgersi Guerra Cavalicco (Udine).

CERCASI

MAESTRO elementare diplomato tiene a pensione scolari ed impartisce loro lezioni di ripetizione. Rivolgersi via Valeggio 4, Udine.

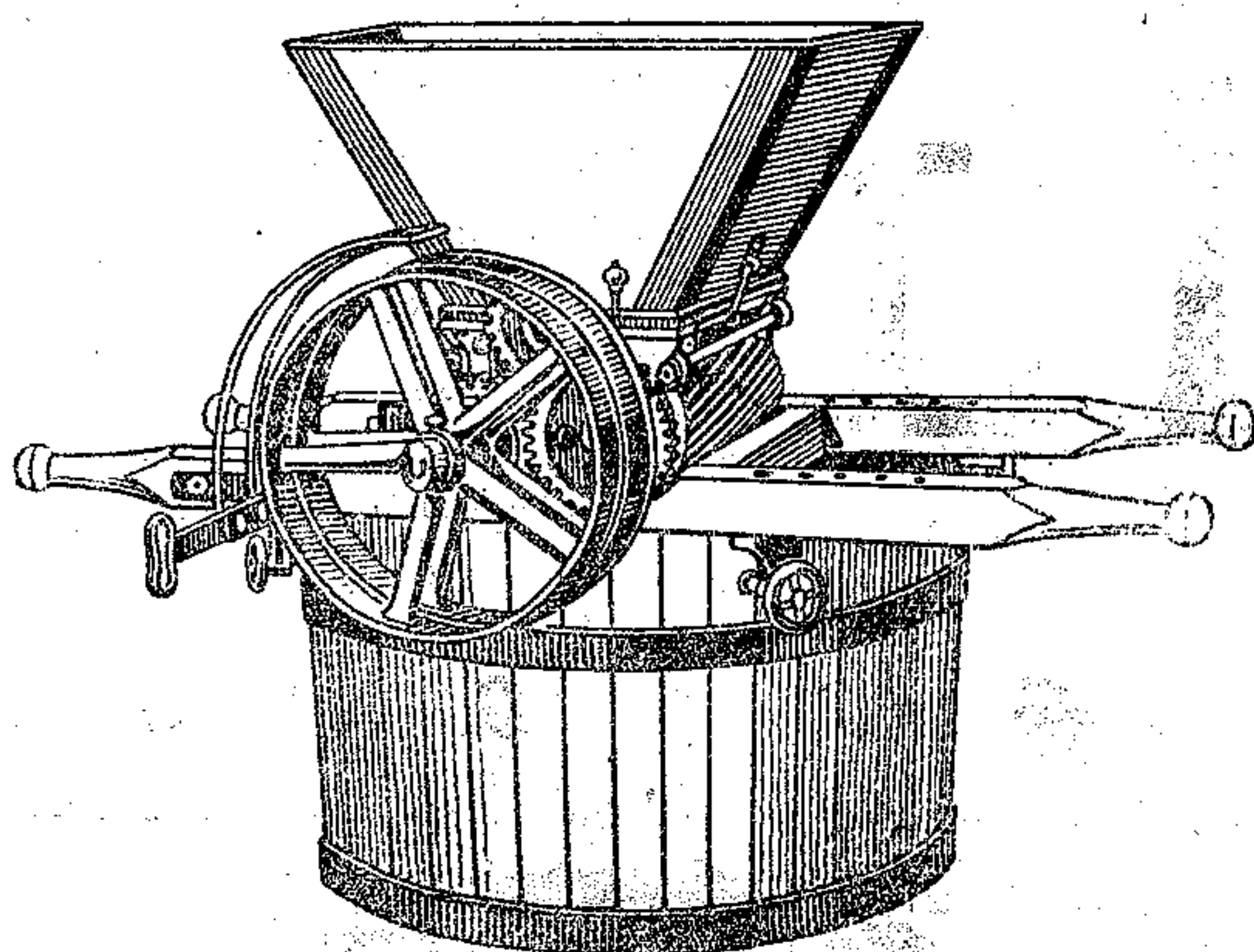
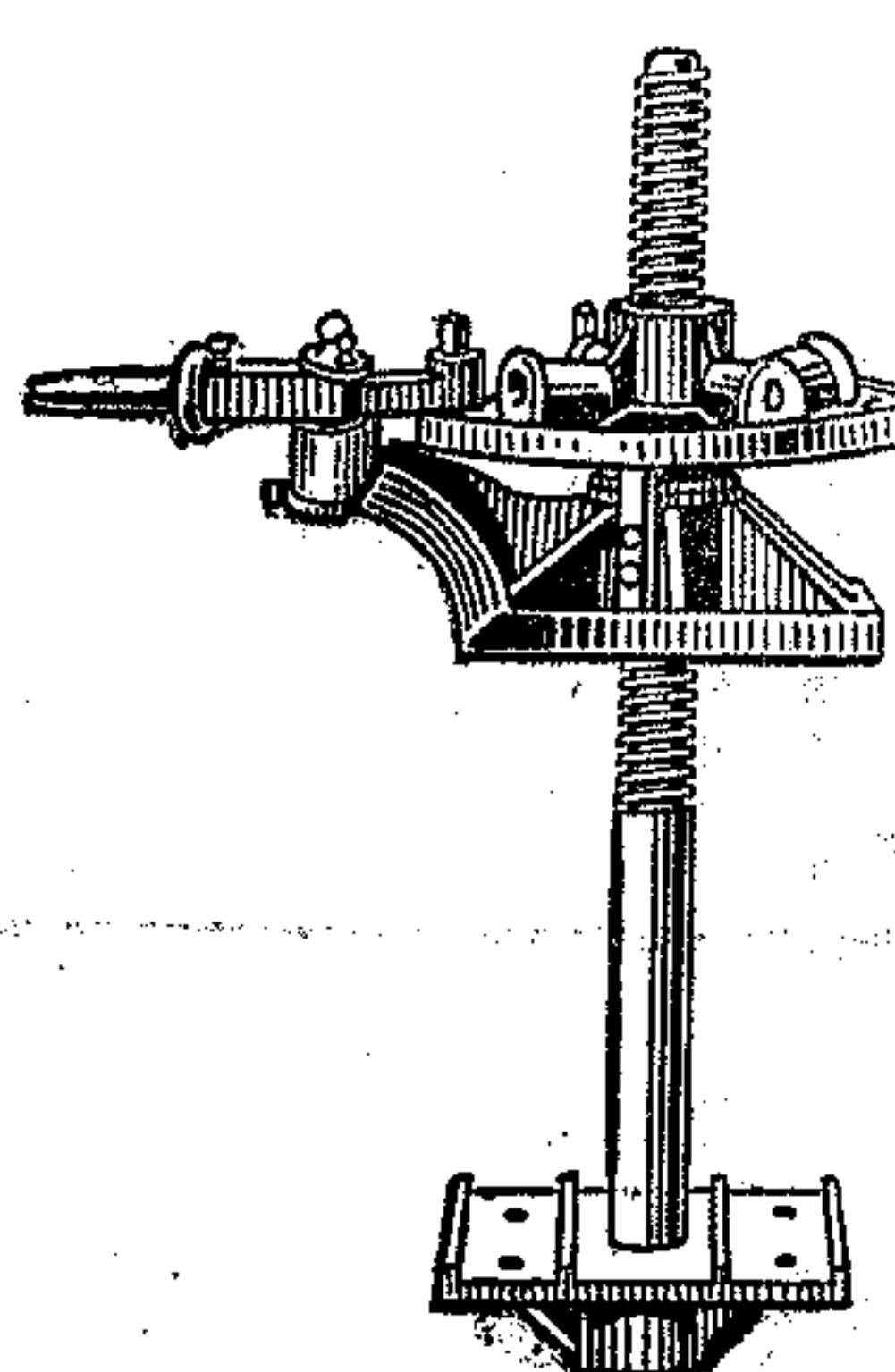
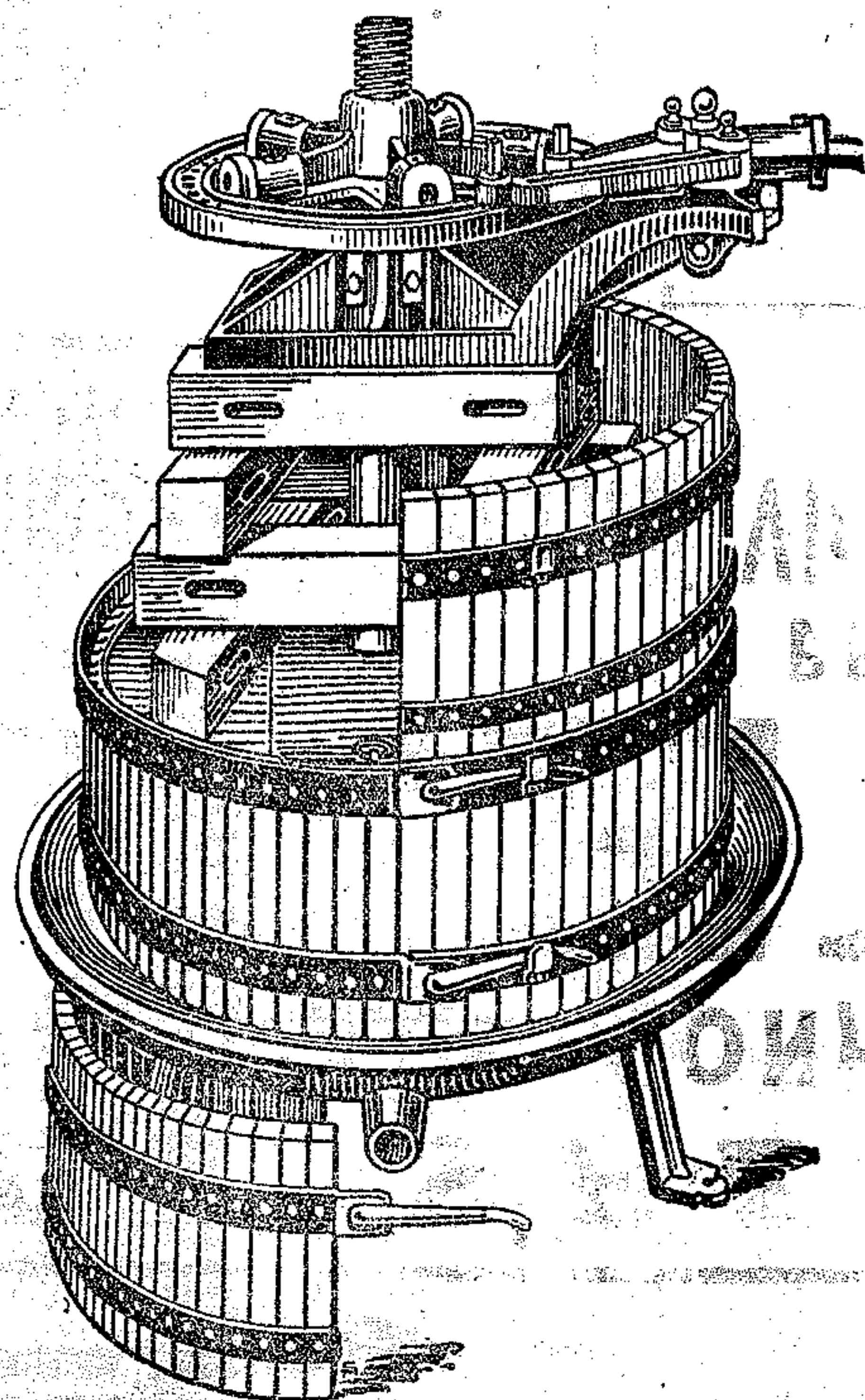
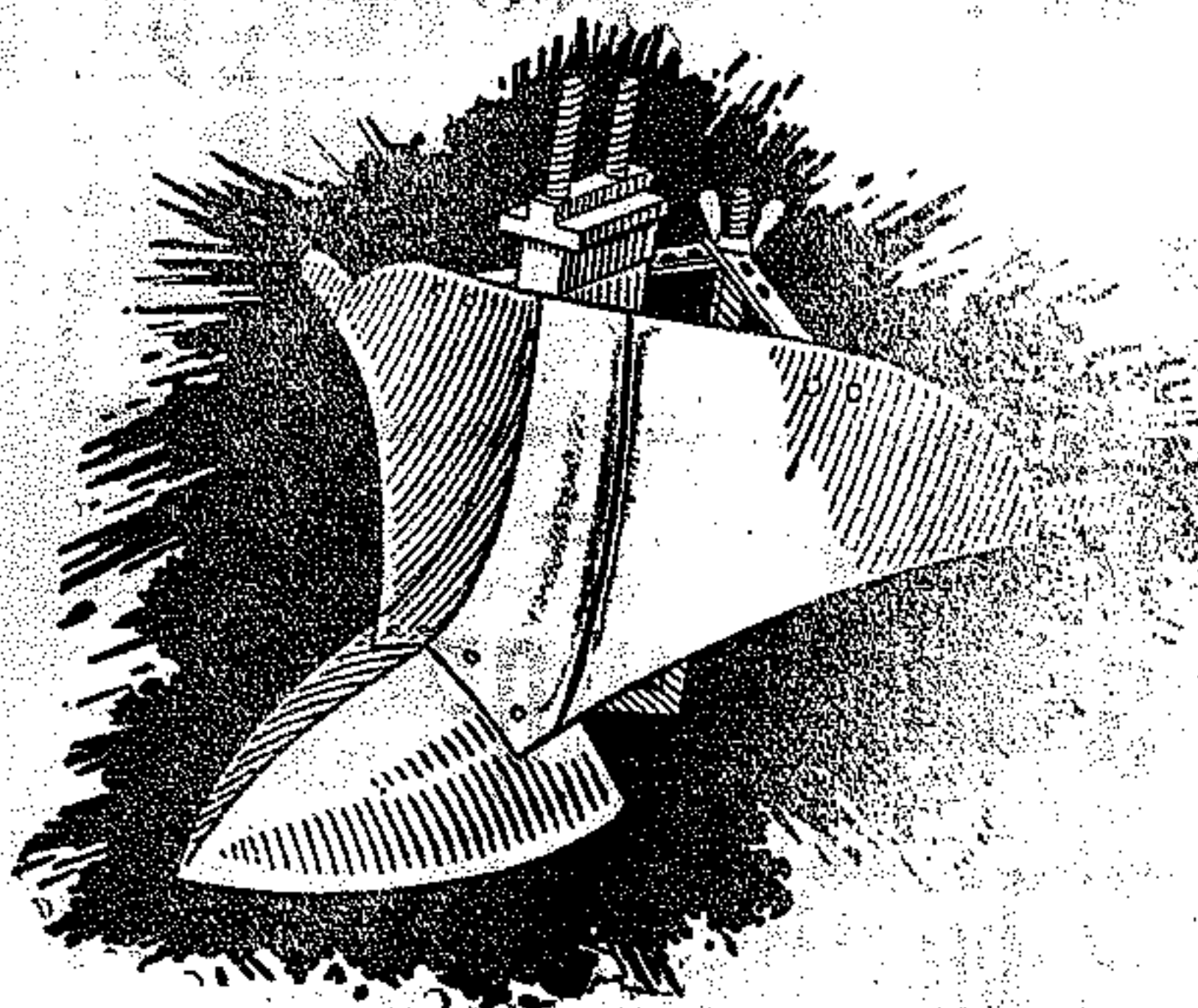
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675 - N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725 - N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785**. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle)**.

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le Macchine Agrarie

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)

GRANDE SPECIALITA'

CARAMELLE CONFETTURE

COLLEVATI

MERCE OTTIMA **PREZZI ECCEZIONALI**

Stabilimenti e magazzini Proprii Via Ippolito Nievo - Udine

Guardarsi dalle Contraffazioni e Imitazioni

IL

Caglio in Polvere

Della gran Fabbrica Eilersen di Copenaghen (Danimarca) è il

migliore e costa meno

Rappresentante esclusivo con Deposito in tutto il Veneto

ARMANDO DELENDI

Via Savorgnana N. 5 - Udine

Cercansi ovunque serii Agenti locali

---

qualsiasi tipo e genere di

MOBILI

di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE

si acquistano convenientemente al

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Accurata lavorazione propria con garanzia di

Ottomane Meccaniche

anche su ordinazione

Deposito Tralicci della Tessitura **A. CRIPPA** - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica